

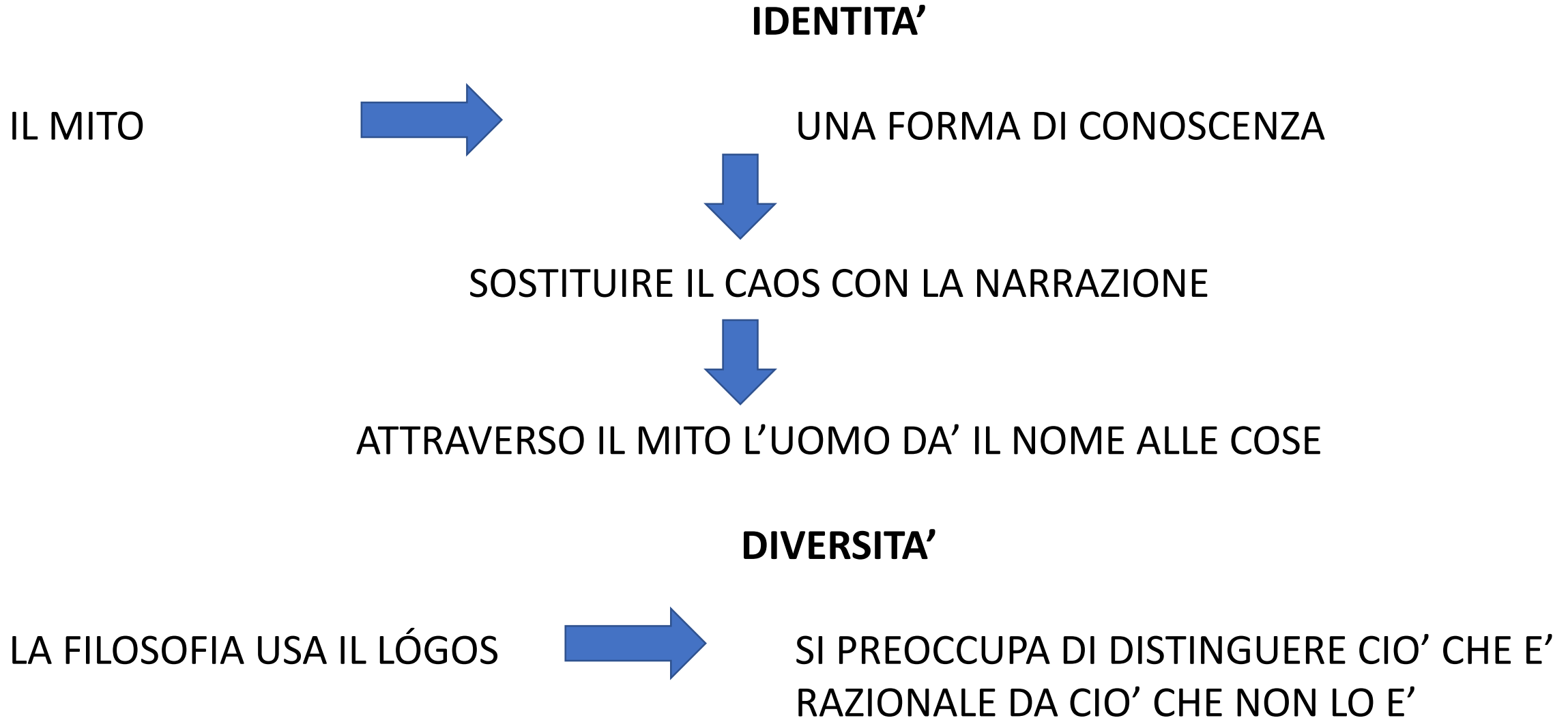
II INCONTRO

LA NASCITA DELLA FILOSOFIA OCCIDENTALE: IL LÒGOS

LA PRIMA FORMA DI SPIEGAZIONE: IL MITO

Dal greco *mýthos* ("parola, racconto"),

PRIMA E ACCANTO ALLA FILOSOFIA



Gli oracoli parlavano tramite gli dei

Le relazioni fra i fatti e le cose sono enunciati tramite il **MITO**

Il mito è una narrazione, sebbene falsa o approssimativa della realtà

Cantami o diva del pelide Achille

Poeta solo scriba degli dei

Il mito è tradizionalista e tramandato fra le generazioni,

la filosofia invece usa il **LÓGOS (discorso razionale)** e ricerca la verità tramite lo stupore e la meraviglia

ESIODO, la Teogonia; chàos kósmos

Il chàos

la dimensione più ampia che il mito greco sia riuscito a pensare

Il kósmos

è l'insieme delle cose che è uscito dal disordine del chàos

PHYSIS Φύσις

la realtà diveniente

Epistéme ἐπιστήμη

la verità incontrovertibile

IL LÒGOS

Logos (traslitt. del gr. λόγος, che è dal tema di λέγω lego «dire») = **parola, pensiero, ragione**

Nella letteratura sapienziale greco-ebraica il **lògos** è la sapienza divina. **Dio si esprime nella parola**

In principio era **il lògos** e il lògos era presso Dio e il lògos era Dio **Vangelo di Giovanni**

Cristo



Nel Vangelo è **verbo** Per i Cristiani **era Cristo che preesiste a ogni cosa**

TALETE (624-545 a. C.)

ARCHÉ

Arché identificato con l'acqua



Infatti il nutrimento di tutte le cose è l'umido,



il caldo stesso deriva da questa e di questa vive



i semi di tutte le cose hanno natura umida

ANASSIMENE (586-528 a.C. circa)

Arché identificato con l'aria



Infatti il mondo è un immenso animale che respira



Le cose (il molteplice) derivano per **rarefazione e condensazione**

ANASSIMANDRO (610-547 a.C)  ÁPEIRON



Il **principio non è né l'acqua** né un altro dei cosiddetti elementi, ma un'altra **natura infinita**, dalla quale tutti i cieli provengono e i mondi che in essa esistono



La nascita delle cose avviene non in seguito ad alterazione dell'elemento, ma per **distacco dei contrari [dall'infinito]** a causa dell'eterno movimento”



La separazione è fonte di **molteplicità**, differenza, contrasto, lotte, guerre e lutti.



la nascita di ogni cosa è una prevaricazione e quindi è un'**ingiustizia** perché **prevarica** sulle altre e ne paga il **fio**

UNA DOMANDA

Da che cosa nasce il male? Dalla natura del molteplice che segue le leggi della natura e, pertanto in sé provoca effetti benefici ed effetti malefici. Per la filosofia infatti, il divenire degli enti è il loro uscire dal niente e il loro rientrarvi e nulla è più imprevedibile e quindi più angosciante di ciò che esce dal niente

L'imprevedibile è la radice dell'angoscia. L'angoscia riguarda il futuro. Il dolore che si patisce non angoscia. E' subito. Il dolore produce l'angoscia perché ci si angoscia per la possibilità che esso abbia a *continuare perché non si è in grado di prevedere*. Se si è incapaci di prevedere, il dolore non ha senso e l'angoscia diviene insopportabile.

La previsione dunque dà senso al dolore e rende sopportabile l'angoscia

La filosofia, come Previsione del vero Senso del Tutto – cioè come visione del permanere dell'arché e della sostanza di tutte le cose che nascono e che muoiono – è la prima grande forma di rimedio che l'Occidente ha preparato per liberare dall'angoscia suscitata dal pericolo estremo: l'uscire dal niente e il ritornarvi.

Però

Da dove ha origine il male?

PARADOSSO DI EPICURO (341-270 a.C.)

«Dio - dice Epicuro - o vuole togliere i mali, ma non può; oppure può, ma non vuole; oppure non vuole e non può; oppure vuole e può.

Se vuole, ma non può, è impotente; il che è inammissibile in Dio.

Se può, ma non vuole, è invidioso; il che pure è alieno da Dio.

Se non vuole e non può, allora è invidioso e impotente; e anche questo non può attribuirsi a Dio.

Se vuole e può, il che soltanto conviene a Dio, allora da dove vengono i mali? o perché non li toglie?»

SHOPENHAUER

Percepiamo i fenomeni tramite i sensi e le forme a priori dello spazio e del tempo solo apparenza

La vita è dolore → la vita è desiderare cioè assenza di qualcosa che si vorrebbe avere e il fugace appagamento

La volontà si oggettiva in modi finiti quindi → dolore per l'assenza per il mancato raggiungimento
noia dopo l'ottenimento di ciò che si è desiderato

La vita di tutti gli esseri è **volontà** (di vivere) e **rappresentazione**

Liberazione → **l'arte** **noluntas** → giustizia (riconoscimento unica volontà)
compassione (carità)
asceti (nirvana)

SOREN KIERKEGAARD (1813-1855)

L'uomo è caratterizzato dalla **singularità: esistere significa scegliere**

libertà
di decidere

possibilità
di scegliere

angoscia

disperazione

Le tre vie della vita

La vita estetica (il Don Giovanni)

La vita etica (il Marito)

La vita religiosa (Abramo e Isacco)

Fede come antidoto alla disperazione

abbandonarsi a Dio

Cristo: l'eterno che irrompe nel tempo

Anche il **mito** conferisce al mondo un senso, anche delle cose future.

Gli uomini vivono nel mito per liberarsi dall'angoscia

Ma il senso che il mito conferisce al mondo non è il vero senso e quindi è una previsione non vera



La filosofia

come **Previsione del vero Senso del Tutto come visione del permanere dell'Arché e della sostanza di tutte le cose che nascono e che muoiono**

la soluzione all'angoscia

Per la scienza moderna

il mondo è frutto del caso e termina nella sua decomposizione.



Accettando questo però rimane il **problema della ricerca di senso:**
destino, pianeti, magia, ufo ecc.



Religione

Nei **Fratelli Karamazov**: Per **Ivan** il male (i bambini innocenti) è la dimostrazione dell'inesistenza di dio. il male, per **Aloscia**, dimostra l'esistenza di Dio perché il male è scandalo e dio, non potendo impedirlo, se ne è fatto carico incarnandosi. Cap VII

RICAPITOLIAMO:

Il tentativo di trovare una risposta alle domande di senso delle cose tramite
l'individuazione di **un principio costitutivo**

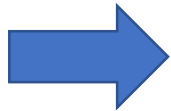
ARCHE'



Mileto VII sec. a.C.

“

Talete



Acqua

(Il corpo che muore si secca, il neonato nasce dall'acqua, all'origine del mondo
esisteva il grande oceano al quale ritorneremo)

Anassimene



Aria : Il mondo è un gigantesco animale che respira


Ogni corpo è finito, quindi l'**arché** deve essere quello incorporeo che è l'aria

(Tutte le cose, tutti gli esseri viventi nascono per condensazione o rarefazione dell'aria. Infatti quando l'aria viene a rarefarsi diventa fuoco; quando si condensa diventa progressivamente vento, nuvola, acqua, terra e anche pietra.)



Si formano così i **quattro elementi della vita**, dal più pesante al più leggero:

TERRA ACQUA ARIA FUOCO

Anassimandro  **Á-peiron** ἄ-, a-, «non» e πείραρ, peirar, «limite o fine»
(Natura infinita, Ciò che non è limitato)

La diversità delle cose deriva dalla
Legge della separazione.

Un diverso, cioè una cosa particolare e limitata, che in quanto tale differisce dalle altre, non può essere **CIO' CHE VI E' DI IDENTICO IN OGNI DIVERSO**